

Bando Misura 216 Azione 3.A **Sostegno agli investimenti non produttivi** **terreni agricoli**

Programma di Sviluppo Rurale
Basilicata 2007/2013



Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

REGOLAMENTO CE n.1698/05 e ss. mm. li

Regione Basilicata | Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana

Autorità di Gestione PSR Basilicata 2007/2013 Via Vincenzo Verrastro, 10 – 85100 Potenza

adg.psr@regione.basilicata.it – www.basilicatapsr.it

REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, ECONOMIA MONTANA

<i>Art. 1 - Premessa.....</i>	<i>3</i>
<i>Art. 2 - Riferimenti normativi.....</i>	<i>3</i>
<i>Art. 3 – Obiettivi della Misura</i>	<i>4</i>
<i>Art. 4 –Descrizione tecnica della Misura e degli interventi.....</i>	<i>4</i>
<i>Art. 5 -Beneficiari</i>	<i>4</i>
<i>Art. 6 - Requisiti di ammissibilità.....</i>	<i>4</i>
<i>Art. 7 – Localizzazione degli investimenti.....</i>	<i>5</i>
<i>Art. 8 – Tipologia di investimenti e spese ammissibili</i>	<i>5</i>
<i>Art. 9 – Spese non ammissibili.....</i>	<i>5</i>
<i>Art. 10 – Termini e condizioni per l’ammissibilità della spesa.....</i>	<i>6</i>
<i>Art. 11 - Disponibilità finanziaria, forma ed intensità dell’aiuto.....</i>	<i>6</i>
<i>Art. 12 – Modalità e termini di presentazione delle domande di aiuto.....</i>	<i>7</i>
<i>Art. 13 - Documentazione richiesta.....</i>	<i>8</i>
<i>Art. 14 - Criteri di selezione.....</i>	<i>9</i>
<i>Art. 15 - Motivi di irricevibilità e/o di esclusione.....</i>	<i>10</i>
<i>Art. 16 - Istruttoria, valutazione e selezione delle domande di aiuto</i>	<i>10</i>
<i>Art. 17 - Approvazione delle graduatorie e concessione degli aiuti</i>	<i>10</i>
<i>Art. 18 – Impegni specifici collegati alla Misura e vincoli.....</i>	<i>11</i>
<i>Art. 19 - Realizzazione degli investimenti ed erogazioni degli aiuti.....</i>	<i>12</i>
<i>Art. 20 - Controlli e pagamenti.....</i>	<i>13</i>
<i>Art. 21 - Varianti e proroghe</i>	<i>15</i>
<i>Art. 22 - Riduzioni, esclusioni, sanzioni, revoche, recuperi</i>	<i>17</i>
<i>Art. 23 - Recesso / Rinuncia dagli impegni.....</i>	<i>17</i>
<i>Art. 24 - Cause di forza maggiore.....</i>	<i>18</i>
<i>Art. 26 - Informazione e pubblicità</i>	<i>18</i>
<i>Art. 27 - Disposizioni finali.....</i>	<i>19</i>
<i>Art. 28 – Allegati.....</i>	<i>20</i>

Art. 1 - Premessa

Il presente Bando è relativo alla Misura 216 – limitatamente all’Azione 3 a - “*Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000*”.

Art. 2 - Riferimenti normativi

La Regione Basilicata adotta il presente Bando in coerenza ed in attuazione della seguente normativa:

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune e ss.mm.ii;
- Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e ss.mm.ii.;
- Reg. (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione. del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e ss.mm.ii.;
- Reg. (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale. Il Regolamento sostituisce ed abroga il Reg. CE n. 1975/2006 e si applica a decorrere dal 1 gennaio 2011;
- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007_2013;
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione n. C (2010) 1156 del 26/02/2010;
- Criteri di selezione del P.S.R. Basilicata 2007-2013 approvati nella prima Seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013 svoltosi il 13 giugno 2008 e ss.mm.ii.;
- Manuale delle procedure e dei controlli dell’Organismo Pagatore;
- Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi - 2010 predisposto dal MIPAAF (disponibile sul sito web dedicato al PSR Basilicata 2007-2013 www.basilicatapsr.it);
- Normativa comunitaria (direttiva 2004/18/CE) e nazionale (D. Lgs. 163/2006 e s. m. i.) in materia di appalti pubblici;
- Decreti Legislativi n. 165/1999 e n. 188/2000 ed il D.M. del 12 maggio 2010 in forza dei quali l’AGEA è riconosciuta Organismo Pagatore per la Basilicata;
- D.P.R. n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Legge n. 241/90 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Convenzione tra l’AGEA, la Regione Basilicata e l’ARBEA per la gestione delle domande di pagamento nell’ambito del PSR 2007/2013, stipulata il 1 dicembre 2010;

- DGR n. 519 del 12/04/2011 di approvazione delle nuove procedure attuative delle misure di investimento e delle misure connesse alla superficie del PSR 2007/2013, connessa alla Convenzione stipulata l'1 dicembre 2011 tra l'AGEA-OP, Regione Basilicata e ARBEA, in sostituzione delle procedure di cui alla DGR n. 1480/2009 e ss. mm. ii. a valere sui bandi di successiva emanazione.

Art. 3 – Obiettivi della Misura

La Misura si propone di sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione agricola a quella faunistica, in cui le aziende agricole possano contribuire a migliorare la fruizione pubblica di siti di pregio dal punto di vista ambientale e paesaggistico senza incremento di reddito o aumento di valore delle aziende agricole.

Art. 4 –Descrizione tecnica della Misura e degli interventi

Gli obiettivi operativi della Misura collegati all'azione 3 A, sono:

- Migliorare la fruizione pubblica delle zone inserite nella Rete Natura 2000;
- Realizzare investimenti non produttivi.

Art. 5 -Beneficiari

Imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli ed associati in legittimo possesso dei terreni dove vengono realizzati gli investimenti previsti¹.

Art. 6 - Requisiti di ammissibilità

I soggetti beneficiari, al momento di presentazione della domanda di aiuto, devono possedere i seguenti requisiti:

- costituzione/aggiornamento del “fascicolo aziendale”, di cui al DPR 503/99, presso i centri di assistenza agricola (CAA) convenzionati da AGEA
- presentare domanda di aiuto tramite il portale SIAN;
- effettuare l'investimento esclusivamente in aree Natura 2000 (vedi allegato grafico al Bando);
- essere regolarmente iscritti al registro delle imprese agricole presso la Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura.
- Presentare uno Studio di incidenza ambientale.

Non saranno ritenute ammissibili, in applicazione dell'articolo 24 p. 2 lett. e) del Reg. (CE) n. 65/2011 e ss .mm. ii., soggetti inaffidabili.

A tale scopo, è da intendersi inaffidabile, il soggetto per il quale, relativamente ad operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000, è stata avviata e conclusa

¹ = requisiti da possedere al momento del rilascio della domanda a SIAN

una procedura di decadenza totale, con relativa revoca degli aiuti, con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi.

I controlli amministrativi sulle domande di aiuto devono comprendere la verifica dell'affidabilità del richiedente in base ad eventuali altre operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000.

Ciascun potenziale beneficiario potrà presentare una sola istanza.

Art. 7 – Localizzazione degli investimenti

Aree Natura 2000 della Regione Basilicata.

Art. 8 – Tipologia di investimenti e spese ammissibili

Nell'ambito del presente avviso sono ammissibili spese relative ad investimenti finalizzati alla:

- realizzazione e ristrutturazione di sentieri, punti di sosta e piazzole per escursioni naturalistiche;
 - realizzazione di cartellonistica;
 - strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantire la coesistenza con le attività produttive agro-forestali; (per tali iniziative sono ammesse esclusivamente recinzioni elettrificate per la protezione/prevenzione dai danni da lupi e cinghiali);
- Spese generali entro il limite del 10 % dei costi di cui sopra;
 - Spese per garanzie fideiussorie e **per conto dedicato se in via esclusiva**, sino ad un massimo dell'1,00% del costo totale dell'investimento;

E' fatto obbligo di avere un conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, da comunicare all'O.P. per il trasferimento degli aiuti e da utilizzare per tutti i pagamenti connessi all'intervento.

Gli investimenti dovranno essere realizzati entro e non oltre, 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione individuale del contributo.

Art. 9 – Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- imposta di valore aggiunto (IVA),
- interessi passivi;

- spese non riconducibili alle finalità dell'intervento finanziato;
- spese non riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
- spese non imputabili, pertinenti e congrue rispetto alle operazioni ammissibili;
- spese non verificabili e controllabili;
- acquisto di materiale usato;
- spese non legittime e contabilizzate.

Art. 10 – Termini e condizioni per l'ammissibilità della spesa

Le spese:

- devono essere riferite ad attività effettuate o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda di aiuto², ad eccezione **delle sole spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa** (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri, studi di fattibilità, nulla osta, ecc.), solo se effettuate **entro i 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto**;
- devono essere riferite ad investimenti non ultimati³ prima della data di comunicazione del provvedimento di concessione del contributo adottato dal Responsabile di Misura;
- nel caso di investimenti **materiali** relativi a lavori ed opere, l'ultimazione dell'investimento deve corrispondere all'emissione dei documenti contabili o delle fatture di saldo relative all'investimento in tutte le sue componenti, al loro pagamento, nonché alla dichiarazione di fine lavori e richiesta di accertamento finale;
- nel caso di non ammissibilità della domanda di aiuto, le spese eventualmente sostenute dai richiedenti per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio, **non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante** da parte della Regione e, pertanto, restano completamente a carico degli stessi richiedenti.

Art. 11 - Disponibilità finanziaria, forma ed intensità dell'aiuto

Le risorse finanziarie, di cui al presente Bando, ammontano ad € 2.000.000, 00.⁴

Il sostegno della presente misura è erogato sotto forma di **contributo in conto capitale**, con un'intensità di aiuto pari all'80% del costo dell'investimento ammissibile.

L'investimento massimo ammissibile per progetto è pari a € 60.000,00.

Le iniziative proposte devono prevedere interventi volti alla "realizzazione di strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantire la coesistenza con le attività produttive agro-forestali" nella misura di almeno il 70% dell'intero importo progettuale.

Il contributo pubblico che potrà essere erogato, comunque, non può superare la spesa totale ammessa al netto dei lavori in economia.

² = Intesa come presentazione della domanda cartacea alla Regione Basilicata. Le spese effettuate dopo tale adempimento dovranno essere comunque precedute da una comunicazione di avvio dei lavori.

³ = In questo caso l'investimento si considera ultimato dopo il perfezionamento dell'ultimo pagamento da parte del beneficiario.

⁴ = dopo la modifica n° 8 del PSR la dotazione della Misura 216 è pari ad M€ 2,749

Laddove si rendessero disponibili risorse finanziarie in conseguenza di economie di spesa, relative a domande della stessa graduatoria, tali risorse saranno utilizzate per il finanziamento di altre operazioni secondo l'ordine della medesima graduatoria;

Art. 12 – Modalità e termini di presentazione delle domande di aiuto

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto hanno l'obbligo di costituire e/o aggiornare il "Fascicolo unico aziendale" di cui al D.P.R. n. 503/1999 ed alle Circolari AGEA ACIU.2005.210 del 20/04/2005 e ACIU.2007.237 del 06/04/2007. La costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale deve essere fatta/o prima della compilazione della domanda di aiuto, presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) convenzionati da AGEA, ai quali dovranno essere conferiti espliciti mandati oppure presso l'Organismo Pagatore AGEA, come definito nel Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'O.P. (Versione 1.1).

La responsabilità del "Fascicolo unico aziendale" e la documentazione connessa è in capo ai CAA in base alla Convenzione in essere tra AGEA con i CAA.

La compilazione e la presentazione delle domande di aiuto deve essere effettuata esclusivamente utilizzando la procedura informatica messa a disposizione dall'Organismo Pagatore e disponibile sul portale SIAN, nel rispetto delle modalità previste.

Essa può avvenire:

1. per il tramite di un **Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA)** accreditato dall'O.P. previo conferimento di un mandato oppure
2. per il tramite di un **Libero Professionista**⁵ (ai sensi della DGR 1487/2009 e ss.mm.ii.), munito di opportuna delega per la presentazione della domanda appositamente conferita dalle aziende, accreditato dalla Regione, in possesso delle credenziali di accesso all'area riservata del portale del SIAN ed autorizzato dal responsabile delle utenze regionali alla fruizione dei servizi.

Le domande di aiuto dovranno essere rilasciate dal sistema SIAN, **entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del bando sul BUR**. Queste devono essere presentate dal soggetto richiedente, in forma cartacea, complete della documentazione richiesta al successivo articolo 13, **entro e non oltre 4 (quattro) giorni dal termine posto per il rilascio della domanda a sistema**, alla Regione Basilicata - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana – Ufficio Economia, Servizi e Valorizzazione del Territorio, Via Vincenzo Verrastro n. 10 - 85100 Potenza, con la seguente modalità:

a mezzo posta raccomandata A/R, o altro strumento equivalente (con avviso di ricevimento) e comunque farà fede il timbro dell'Ufficio postale/altro Soggetto accettante, in plico chiuso sul quale dovrà essere apposta, oltre l'indicazione del mittente, la dicitura "P.S.R. BASILICATA 2007/2013 - MISURA 216 – 3 a – Bando "Sostegno agli investimenti non produttivi terreni agricoli" - NON APRIRE -

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 e costituiscono "dichiarazioni sostitutive di

⁵ Per i Liberi Professionisti che **si abilitano per la prima volta**, al fine di evitare criticità operative, le procedure di accreditamento saranno sospese **venti giorni prima della data di scadenza** del Bando.

certificazioni” e “dichiarazioni sostitutive dell’atto di notorietà”. La domanda costituisce automaticamente autorizzazione alla gestione dei dati personali ex D. Lgs. 196/03.

L’inosservanza delle modalità di spedizione che precedono determinerà la non ricevibilità delle domande.

Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione.

Art. 13 - Documentazione richiesta

La documentazione cartacea da inviare a corredo della domanda di aiuto, **pena esclusione**, consiste in:

1. Copia cartacea della domanda generata dal portale AGEA - SIAN debitamente firmata, in duplice copia;
2. Fotocopia documento d’identità leggibile ed in corso di validità del soggetto firmatario;
3. Elaborati tecnici della proposta progettuale a firma di tecnico abilitato in triplice copia. Qualora il richiedente possenga le abilitazioni potrà redigere gli elaborati in prima persona;
4. Planimetria dell’area di intervento, in scala non inferiore ad 1:5.000, firmata da un tecnico abilitato, in triplice copia;
5. Almeno tre preventivi di spesa, per quanto non riportato dai prezzari regionali e per le spese immateriali. Se per ragioni oggettive non sia possibile reperire tre preventivi, sarà consentita la presentazione di un solo preventivo, purché si fornisca una relazione circa le motivazioni e la congruità del costo, firmata da un tecnico abilitato, in triplice copia;
6. Schema di sintesi in cui si evidenziano le eventuali spese dei lavori da eseguirsi in economia, per la realizzazione degli interventi di cui all’art. 8 del bando, a firma di tecnico abilitato, in triplice copia;
7. Planimetria generale dell’azienda con l’indicazione delle superfici agricole localizzate in aree “Protette” e delle superfici agricole non localizzate in aree “Protette”, firmata da un tecnico abilitato, in triplice copia;
8. Valutazione di incidenza ambientale o copia documentazione di avvenuta presentazione presso l’Ufficio di Compatibilità Ambientale – Dipartimento Ambiente, in duplice copia; il rilascio di tale parere rimane, comunque, vincolante ai fini dell’emissione del nulla osta per l’esecuzione dei lavori;
9. Permessi e/o autorizzazioni previsti dai regolamenti Comunali o domanda di richiesta, in duplice copia;

➤ **Per i soli imprenditori associati:**

10. Statuto ed atto costitutivo, in copia, ed elenco dei soci;
11. Copia dell'atto con cui il CdA o l'assemblea dei soci approva il progetto di investimento e la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione della domanda di aiuto e si fa carico della quota di cofinanziamento.

NB Si precisa che la documentazione sopra elencata potrà essere oggetto di integrazione documentale **solo se presente nel fascicolo trasmesso dal richiedente ma ritenuta carente per l'esecuzione dell'istruttoria.**

Art. 14 - Criteri di selezione

Le proposte potranno ottenere un massimo di 100 (cento) punti, assegnabili secondo i Criteri di Selezione del PSR relativamente alla Misura di cui al presente Bando, approvati in occasione del I° Comitato di Sorveglianza del 13 giugno 2008 e ss.mm.ii., secondo il seguente schema:

Criteri di selezione	Peso	Punteggio
A - Superficie agricole localizzate in area protetta	Max 50 %	Fino 50
B - Progetto di realizzazione di cartellonistica e sentieristica	40 %	<i>Fino 40</i>
C- Progetti presentati da aziende agrituristiche	10 %	10

Specifiche criterio A di selezione:

- ✓ Per ogni unità % di superficie agricola aziendale compresa in Area Protetta
Punti 0,5;
Superficie agricola in aree "Protette"
----- X 100 X 0,5
Superficie agricola aziendale

Specifiche criterio B di selezione:

- Spese per la realizzazione di cartellonistica e sentieristica
30% del totale della spesa ammessa punti 40
- Spese per la realizzazione di cartellonistica e sentieristica
<30% e fino al 20% del totale della spesa ammessa punti 30;
- Spese per la realizzazione di cartellonistica e sentieristica

<20% e fino al 10% del totale della spesa ammessa	punti 20;
- Spese per la realizzazione di cartellonistica e sentieristica	
<10% del totale della spesa ammessa	punti 10

Art. 15 - Motivi di irricevibilità e/o di esclusione

Saranno escluse le domande che:

- non soddisfino i requisiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 del Bando;
- non presentino la domanda di aiuto secondo i termini indicati all'art. 12;
- non presentino la documentazione di cui all'art. 13;

Le motivazioni di esclusione e/o irricevibilità risulteranno dai verbali di istruttoria ed inseriti negli elenchi delle domande non ammesse/escluse.

Art. 16 - Istruttoria, valutazione e selezione delle domande di aiuto

Il processo di istruttoria, valutazione e selezione è a cura del Responsabile di Misura, nel rispetto delle disposizioni definite nelle procedure attuative delle misure di investimento di cui alla DGR 519 del 12/04/2011, pubblicata sul BUR n. 11 del 16/03/2011 e consultabile sul sito www.basilicatapsr.it nella sezione documenti ufficiali.

Il processo di istruttoria si conclude con la definizione dei seguenti elenchi per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale:

- A. Elenco delle domande di aiuto presentate;
- B. Elenco delle domande di aiuto ammesse e finanziabili;
- C. Elenco delle domande di aiuto ammesse e non finanziabili per carenza di fondi;
- D. Elenco delle domande di aiuto non ammesse, con le relative motivazioni.

E' possibile presentare su richiesta del Responsabile di Misura documentazione integrativa ai sensi dell'art. 6 comma 1 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Art. 17 - Approvazione delle graduatorie e concessione degli aiuti

La Giunta Regionale approva le graduatorie definitive riferite al Bando di Misura, che saranno pubblicate con le medesime modalità utilizzate per la pubblicazione dei Bandi.

Il RdM provvede alla chiusura definitiva dell'istruttoria, effettuando le verifiche necessarie di propria competenza e redigendone apposito verbale.

In seguito alla pubblicazione delle graduatorie definitive sul BUR Basilicata il Responsabile di Misura provvede alle comunicazioni conclusive ai soggetti proponenti ammessi, con la trasmissione del provvedimento di concessione del contributo, che diventa atto giuridicamente vincolante dopo la sottoscrizione per accettazione del Beneficiario, che deve avvenire nei successivi 10 giorni dalla data di ricezione.

I soggetti proponenti ammessi entro il termine perentorio di 30 giorni dalla sottoscrizione del provvedimento concessorio devono produrre domanda di pagamento a pena di revoca.

Art. 18 – Impegni specifici collegati alla Misura e vincoli

I Beneficiari ammessi devono impegnarsi:

- ad aggiornare il fascicolo unico aziendale;
- a consentire ed agevolare i controlli e le ispezioni disposte dagli organismi deputati alla verifica ed al controllo ed inoltre a fornire ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica e contabile, la strumentazione e quanto necessario;
- alla presentazione delle domande di pagamento entro i termini previsti dal decreto di finanziamento (provvedimento di concessione dell'aiuto);
- alla conservazione di tutta la documentazione dimostrativa dei requisiti di accesso, di selezione/priorità, per almeno 5 anni a partire dalla data di erogazione del saldo;
- a rispettare i limiti derivanti dai vincoli di destinazione ed al periodo di non alienabilità (art. 72 Reg. CE n. 1698/2005 e ss. mm. ii.) nonché degli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale ed indicazione della loro durata;
- a rispettare gli adempimenti contabili del Beneficiario, comprese le limitazioni relative alla gestione dei flussi finanziari ed ai pagamenti in contanti;
- a produrre obbligatoriamente copia conforme all'originale della documentazione di spesa tecnico/amministrativa/contabile, effettivamente sostenuta e quietanzata, relativa all'operazione finanziata;
- ad apporre obbligatoriamente sull'intera documentazione di spesa, la dicitura: "*Spese per Bando Misura 216 – 3 A - PSR Basilicata 2007/2013*"
- a comunicare obbligatoriamente al Responsabile di Misura, in modo puntuale e tempestivo, l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata, al fine di consentire il corretto adempimento di quanto previsto dalle vigenti disposizioni comunitarie;
- a custodire obbligatoriamente in sicurezza i documenti giustificativi dell'operazione ammessa a cofinanziamento dalla pertinente Misura del PSR, al fine di permettere in qualsiasi momento le verifiche in capo ai competenti organismi; tale custodia dovrà essere assicurata almeno fino a **tre anni** dalla data di chiusura del PSR;
- ad adempiere agli obblighi in materia di informazione e pubblicità, anche in riferimento all'utilizzo del logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'Allegato VI al Reg. (CE) n. 1974/2006 e ss.mm.ii;
- ad adempiere agli obblighi connessi al monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle operazioni;
- a restituire obbligatoriamente le somme percepite ed eventualmente non utilizzate, ovvero non riconosciute ammissibili, maggiorate degli interessi legali;
- a garantire obbligatoriamente che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;

- a rispettare i tempi di realizzazione degli investimenti indicati nel provvedimento di concessione dell'aiuto.

Altri obblighi a carico del Beneficiario, saranno precisati nel provvedimento di concessione dell'aiuto, che sarà adottato dal Responsabile di Misura successivamente all'approvazione della domanda e sottoscritto dal Beneficiario per accettazione.

L'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non dovrà subire, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dal RdM, ovvero a decorrere dalla data di accettazione del provvedimento di concessione del contributo, modifiche sostanziali che:

- ne alterino la **natura** o le condizioni di esecuzione o conferiscano un **indebito vantaggio** ad una azienda o a un ente pubblico;
- siano conseguenza di un **cambiamento dell'assetto proprietario** di una infrastruttura;
- siano conseguenza della **cessazione**, della **cessione** o della **rilocalizzazione** di una attività produttiva.

Ne consegue che, dopo l'adozione del provvedimento di concessione del contributo, non è consentito **modificare in maniera sostanziale**, attraverso la concessione di varianti in corso d'opera⁶, le componenti dell'operazione approvata.

Qualora nel corso del periodo vincolato intervenga, senza il concorso di cause di forza maggiore⁷ opportunamente comprovate, la **cessazione** di una attività produttiva della compagine associativa oggetto dell'operazione finanziata, come anche la cessione o **rilocalizzazione** dell'oggetto dell'investimento, i suddetti vincoli comportano l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate.

In caso di cessione totale o parziale dell'azienda ad altro soggetto (per vendita parziale o totale dell'azienda, affitto totale o parziale ecc.), chi subentra nella proprietà o conduzione dell'azienda può assumere l'impegno del cedente per la parte residua del servizio di consulenza nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 18 delle procedure attuative delle misure di investimento approvate con DGR n. 519 del 12/04/2011 e delle vigenti disposizioni procedurali di AGEA definite nel Manuale delle procedure e dei controlli che sono disponibili e consultabili sul sito www.basilicatapsr.it.

Art. 19 - Realizzazione degli investimenti ed erogazioni degli aiuti

Il Beneficiario invia la comunicazione di inizio attività/lavori al RdM, e per conoscenza all'Organismo Pagatore, secondo quanto previsto nel provvedimento di concessione dell'aiuto, chiedendo eventualmente l'erogazione dell'anticipazione sul contributo concesso.

Per ogni avanzamento di attività, cui corrisponde una richiesta di erogazione finanziaria, i Beneficiari dovranno presentare all'OP:

1. la domanda di pagamento;
2. la documentazione probatoria della spesa effettivamente sostenuta, comprendente:

⁶ = Fatto salvo quanto previsto all'art. 21 del Bando

⁷ = Vedi art. 24 del Bando

- un rendiconto dettagliato (per singola voce di spesa) della spesa sostenuta e dei pagamenti effettuati;
- copia conforme dei documenti giustificativi di spesa (fatture o altri documenti di forza probatoria equivalente)
- i relativi titoli di pagamento.

I pagamenti dei Beneficiari devono essere effettuati attraverso bonifico o ricevuta bancaria (Riba), assegno bancario non trasferibile, bollettino e vaglia postale.

Non è ammesso il pagamento attraverso dazione diretta di moneta, salvo i soli casi in cui è inequivocabilmente garantita la tracciabilità della spesa e, comunque per importi non superiori a 500,00 Euro, IVA compresa se ammissibile, per singolo bene/servizio e comunque per un importo complessivo massimo non superiore al 3% del costo totale dell'investimento ammesso.

Si specifica, altresì, che per pagamenti effettuati in contanti relativi a fatture di importo superiore a 500 euro non può essere riconosciuta ammissibile alcuna spesa.

I Beneficiari devono ricevere dai propri fornitori fatture, ovvero altri documenti avente forza probatoria equivalente, nelle quali, oltre alla specifica delle voci di spesa così come da quadro economico approvato, è riportata la dicitura: “*Spese per Bando Misura 216 – 3 A - PSR Basilicata 2007/2013*”.

Il Beneficiario invia la comunicazione di fine attività/lavori al RdM, secondo quanto previsto nel provvedimento di concessione dell'aiuto.

Art. 20 - Controlli e pagamenti

I controlli da operare sulle domande dovranno garantire la corretta attuazione dell'investimento. Saranno effettuati controlli amministrativi su tutte le domande di aiuto ammesse (a cura della Regione Basilicata) e controlli amministrativi su tutte le domande di pagamento, controlli in loco a campione, secondo le vigenti disposizioni procedurali di AGEA definite nel Manuale delle procedure e dei controlli.

A seguito delle attività di controllo eseguite, l'Organismo Pagatore effettuerà i pagamenti degli aiuti spettanti ai Beneficiari. Il Beneficiario che abbia presentato una domanda di aiuto ammessa a co-finanziamento, dopo la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, presenta all'Organismo Pagatore la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:

- a. **domanda di pagamento dell'anticipo** (si riferisce alla prima quota del finanziamento che, nella misura del **50%** del contributo concesso, limite fissato dal Reg. UE n. 679/2011 che ha modificato l'art. 56 del Reg. CE n. 1974/2006 e ss.mm.ii, può essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di una garanzia bancaria o garanzia equivalente stipulata da banche ed imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzione oppure dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/93 (consultabile rivolgendosi alla stessa o tramite il sito www.bancaditalia.it), redatta coerentemente con lo schema approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997, di importo pari alla somma da erogare, maggiorata del 10%, e di durata definita nel provvedimento di concessione. Tale

garanzia deve essere presentata dal beneficiario contestualmente alla richiesta di erogazione dell'anticipo).

- b. **domanda di pagamento su stato di avanzamento lavori** (si riferisce alle quote successive che possono essere erogate a stati di avanzamento dei lavori (SAL). Sarà possibile richiedere un unico SAL e tale che la somma complessivamente erogata (inclusa l'eventuale anticipazione) non superi il 90% del contributo concedibile);
- c. **domanda di pagamento del saldo finale** (si riferisce all'ultima quota del finanziamento che è erogata a saldo, subordinatamente alla conclusione dell'investimento e dopo la verifica tecnico-amministrativa ed alla dimostrazione della piena e completa funzionalità degli investimenti realizzati nonché all'accertamento della spesa ammessa).

Ai fini di ciascuna delle erogazioni, i beneficiari sono tenuti a presentare la domanda di pagamento tramite le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo Pagatore sul portale SIAN e a trasmettere, unitamente alla copia cartacea della domanda di pagamento generata dal portale SIAN, debitamente sottoscritta, se necessario, la seguente documentazione:

Per la richiesta di **anticipazione**, oltre alla summenzionata **domanda di pagamento**,

- A. la polizza fideiussoria, stipulata secondo la procedura informatizzata messa a disposizione dall' Organismo Pagatore sul portale SIAN;
- B. dichiarazione d'inizio dell'investimento;
- C. Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

Per la richiesta di **SAL**, oltre alla **domanda di pagamento**:

- A. contabilità dei lavori eseguiti, firmata da tecnico abilitato (così come previsto dal D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.);
- B. elenco dei giustificativi di spesa relativi agli investimenti realizzati, corredati degli estremi di pagamento e ripartiti per tipologia di investimento allo scopo di comprovare la veridicità della contabilità dei lavori eseguiti;
- C. copia delle fatture dettagliate quietanzate riferite al SAL con le relative liberatorie;
- D. copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute per il SAL, nelle modalità previste dall'art.19, con le seguenti indicazioni nella causale:
 - causale dell'operazione e Misura PSR 2007 - 2013 di riferimento;
 - gli estremi della fattura di riferimento;

Nel caso che non vi sia stata richiesta di anticipazione, la predetta contabilità dovrà, inoltre, essere corredata di:

- D. dichiarazione d'inizio dell'investimento;
- E. Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)

Per la richiesta di **Saldo finale**, oltre alla **domanda di pagamento**:

- E. comunicazione di fine lavori e richiesta della verifica tecnico-amministrativa ed ambientale finale;

- F. elenco dei giustificativi di spesa relativi agli investimenti realizzati, corredati degli estremi di pagamento e ripartiti per tipologia di investimento allo scopo di comprovare la veridicità delle spese sostenute;
- G. copia delle fatture dettagliate quietanzate riferite alla richiesta di saldo;
- H. copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute, in riferimento alla richiesta di saldo, nelle modalità previste dall'art. 19, con le seguenti indicazioni nella causale:
 - causale dell'operazione e Misura PSR 2007 - 2013 di riferimento;
 - gli estremi della fattura di riferimento;
- I. atti di contabilità finale a firma del Direttore dei lavori (così come previsto dal D.Lgs 163/2006e ss.mm.ii.);
- J. Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- K. dichiarazione del Direttore dei Lavori che le opere non ispezionabili sono conformi agli elaborati tecnici;
- L. scheda sull'impiego di manodopera in fase di cantiere e ad investimento a regime;

La richiesta deve essere corredata, inoltre, delle seguenti dichiarazioni, attestanti in particolare:

- I. la conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- II. che la documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del programma oggetto della specifica domanda di contributo;
- III. che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nello stabilimento di cui si tratta allo stato "nuovi di fabbrica";
- IV. che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- V. che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli già evidenziati.

Quanto sopra indicato per l'anticipazione, il SAL ed il Saldo Finale, può essere integrato da ulteriori documenti nei casi in cui se ne riscontri la necessità.

Art. 21 - Varianti e proroghe

Non sono ammesse varianti sostanziali del progetto ammesso.

E' da considerare **variante** in corso d'opera ogni cambiamento che comporta modifica del progetto originariamente approvato e, più in particolare:

- modifiche tecniche delle operazioni approvate;
- modifiche del quadro economico originario.

Ogni variante deve essere preventivamente richiesta dal Beneficiario al Responsabile di Misura per lo svolgimento dei conseguenti procedimenti amministrativi. La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica, dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante-

L'istruttoria per la concessione di varianti tiene conto dei limiti e dei vincoli relativi ai cambiamenti dell'assetto proprietario di un'infrastruttura od anche della cessazione o rilocalizzazione di una attività produttiva, così come disciplinati dal Bando.

Possono essere concesse varianti a condizione che, l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Ove concessa, una variante non può, in ogni caso, comportare un aumento del contributo originariamente concesso. Eventuali maggiori spese, pertanto, rimangono ad esclusivo carico del Beneficiario.

In linea generale, sono possibili solo **varianti nel limite massimo del 20% del costo totale dell'investimento finanziato**, al netto delle spese generali.

Non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile e tale da far perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata attribuita la priorità ed, in conseguenza, collocata in posizione utile per l'autorizzazione al finanziamento.

Non è oggetto di variante il riutilizzo di eventuali economie derivanti dalla realizzazione dell'investimento, se rientranti nel limite del 20%.

Non sono considerate varianti gli adeguamenti tecnici del progetto, ovvero modifiche riferite a particolari soluzioni esecutive o di dettaglio, ivi comprese l'adozione di soluzioni tecniche migliorative. Tali adeguamenti dovranno essere contenuti entro un importo non superiore al 5% delle singole categorie dei lavori del computo metrico ammesse e approvate, non dovranno comportare un aumento del costo totale dell'investimento ed in ogni caso non potranno oltrepassare la soglia del 10% in più o in meno, rispetto al totale della spesa ammessa.

Non sono considerate, altresì, varianti i casi di **aumento dei prezzi di mercato, di cambio di fornitore** e/o della **marca** della macchina o dell'attrezzatura, anche in riferimento alla sostituzione di macchinari ed attrezzature diventate nel frattempo obsolete, che determinano variazioni non superiori al 10% del costo totale dell'operazione finanziata. La eventuale maggiore spesa derivante dai suddetti casi, pertanto, rimane a carico esclusivo del Beneficiario.

Qualora intervengano modificazioni del quadro economico originario non eccedenti il 5% del costo totale dell'investimento ammesso, il Beneficiario, previa opportuna giustificazione tecnica e relativa comunicazione al Responsabile di Misura, può procedere alla realizzazione di tali modificazioni, che potranno essere approvate direttamente in fase di accertamento finale da parte del soggetto controllore.

In tutti gli altri casi, come già anticipato, le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dal Responsabile di Misura con apposito provvedimento.

I lavori, le forniture e gli acquisti previsti in variante potranno essere realizzati dopo l'inoltro della richiesta e prima della eventuale formale approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e, nel caso di mancata approvazione della stessa, le spese eventualmente sostenute restano a carico esclusivo del Beneficiario.

In ogni caso, la realizzazione di una variante non autorizzata comporta il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, purché l'investimento realizzato conservi la sua funzionalità. In tale caso, quindi, sono riconosciute solo le spese approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante.

Nel caso in cui l'investimento realizzato non conservi la funzionalità a seguito di variante, invece, si procederà alla revoca totale del contributo concesso.

Per la realizzazione di opere e lavori pubblici, le varianti in corso d'opera sono concesse comunque nei limiti della normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Rispetto a quanto previsto nel provvedimento di concessione sottoscritto per accettazione dal Beneficiario, durante l'attuazione dell'investimento ammesso a cofinanziamento, potrebbero rendersi necessarie **proroghe** dei termini per l'avvio e/o la conclusione dell'operazione.

Pur dovendosi attenere alla data prevista nei provvedimenti di concessione, tuttavia può essere concessa una proroga (eccezionalmente anche più di una) in presenza di cause ostative, oggettivamente valutabili, che impediscono l'avvio/conclusione dell'operazione entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà del Beneficiario.

Le proroghe devono essere preventivamente richieste al Responsabile di Misura e per conoscenza all'Organismo Pagatore.

Il RdM concede l'eventuale autorizzazione con proprio provvedimento, dandone comunicazione al Beneficiario e per conoscenza all'Organismo Pagatore.

La concessione della proroga, comunque ad insindacabile discrezione del RdM, non può prevedere una durata superiore al termine utile per l'applicazione del disimpegno automatico.

Art. 22 - Riduzioni, esclusioni, sanzioni, revoche, recuperi

Qualora a seguito dei controlli a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuato, sia che si tratti di controllo in loco, sia che ritratti di controlli ex post, dovessero essere rilevate spese non ammissibili, parzialmente o totalmente, infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate riduzioni ai contributi concessi, fino all'esclusione dagli stessi, e, se del caso, sanzioni, con il relativo recupero delle somme indebitamente percepite ovvero delle somme relative alle sanzioni irrogate, secondo le disposizioni vigenti adottate da AGEA-OP con il Manuale delle procedure e dei controlli.

Art. 23 - Recesso / Rinuncia dagli impegni

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo.

L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile di Misura e per conoscenza all'Organismo Pagatore.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Non sarà invece ammesso nei seguenti casi:

- dopo che al Beneficiario è stata comunicata la presenza di irregolarità nella documentazione relativa all'operazione ammessa;
- quando è stata avviata la procedura per la pronuncia della decadenza dagli aiuti;
- quando è stata inviata al Beneficiario la comunicazione che annuncia lo svolgimento di un controllo in loco.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Per quanto non specificato si rimanda alle vigenti disposizioni procedurali di AGEA definite nel Manuale delle procedure e dei controlli.

Art. 24 - Cause di forza maggiore

Costituiscono causa di forza maggiore e relativa documentazione probante:

- a. il **decesso** del Beneficiario, **comprovato da** *certificato di morte*;
- b. l'**incapacità professionale** di lunga durata del Beneficiario (malattie, incidenti, ecc.), **comprovata da** *eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentano lo svolgimento della specifica attività professionale*;
- c. l'**esproprio per pubblica utilità** di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, **comprovato da** *provvedimento dell'autorità pubblica che attesta lo stato di somma urgenza e dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate*;
- d. **calamità naturale grave**, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda, **comprovato da** *provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato, o in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche*; ;
- e. **fitopatie** che colpiscano in tutto in parte la superficie aziendale, **comprovate da** *ordine di estirpazione da parte dell'autorità competente*.

La documentazione probante deve essere notificata dal Beneficiario (soggetto interessato in caso di decesso, o incapacità di lunga durata, del beneficiario) al Responsabile di Misura, e per conoscenza all'Organismo Pagatore, **entro 30 giorni lavorativi**, a decorrere dal giorno in cui si verifica l'evento, ai sensi dell'articolo 33 paragrafo 2 del Reg. CE n. 963/03.

Qualora intervengano cause di forza maggiore di cui ai precedenti lettera a) *Decesso del beneficiario*, e lettera b) *Incapacità professionale di lunga durata*, comprovate dalle opportune documentazioni giustificative, è possibile modificare l'**assetto proprietario**, a condizione che il soggetto subentrante abbia gli stessi requisiti di ammissibilità previsti nel Bando e che non vengano modificate le condizioni che hanno consentito l'assegnazione dell'aiuto sulla base della procedura istruttoria adottata.

Art. 25 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile di Misura è il Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Economia, Servizi e Valorizzazione del Territorio Rurale.

Il Responsabile del procedimento amministrativo sarà individuato successivamente dal Responsabile di Misura.

Art. 26 - Informazione e pubblicità

Tutti gli atti collegati al presente Bando di Misura saranno pubblicati:

- ✓ sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (BUR);
- ✓ sul sito web della Regione Basilicata (www.basilicatanet.it);
- ✓ sul sito web dedicato del PSR Basilicata 2007-2013 (www.basilicatapsr.it);

- ✓ sul sito web di ARBEA (www.arbea.basilicata.it).

Le azioni informative e pubblicitarie devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'allegato VI, con particolare riferimento ai punti 2, 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06 e ss.mm.ii, anche in riferimento all'utilizzo del logo dell'Unione Europea.

In particolare, per le operazioni che comportino investimenti materiali, il Beneficiario è tenuto a:

- ✓ affiggere una targa informativa per gli investimenti di costo complessivo **superiore a euro 50.000,00**.

I Beneficiari assumeranno opportune azioni in materia di informazione e pubblicità ai sensi dell'art. 76 Reg (CE) 1698/2005 e ss.mm.ii. e dell'art. 58 del Reg CE 1974/2006 e ss.mm.ii.

Per informazioni relative al Bando rivolgersi all'Ufficio Rapporti con il Pubblico del Dipartimento Agricoltura S.R.E.M.: tel 0971/668735 – 668703 dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì, martedì e giovedì anche dalle ore 16.00 alle ore 17.30.

Art. 27 - Disposizioni finali

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluto al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare⁸.

Coloro che intendono utilizzare questa modalità possono presentare un'apposita istanza utilizzando il modello disponibile sul portale SIAN agli utenti abilitati anche attraverso il sito www.agea.gov.it.

Per le controversie non rientranti nel campo di applicazione della clausola compromissoria di cui al precedente articolo 15, sarà competente in via esclusiva il foro di Potenza.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente, in particolare alle Procedure attuative delle Misure di Investimento di cui alla DGR n. 519/2011, che fanno parte integrale e sostanziale del presente Bando.

Tutte le informazioni contenute nella domanda hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445. Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Basilicata.

⁸ Circolare AGEA n. 184/2011 che introduce la Clausola compromissoria – Determinazione n. 72/2010 del Titolare dell'Ufficio Monocratico AGEA.

Art. 28 – Allegati

Allegato 1: Carta dei siti Natura 2000 della Regione Basilicata;

Allegato 2: Requisiti minimi tecnici degli interventi assentiti.

ALLEGATO 1

Cartografie siti Rete Natura 2000

Disponibili anche al link di seguito riportato:

<http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/departament.jsp?dep=100050&area=270907>

ALLEGATO 2

Requisiti minimi tecnici degli interventi assentiti:

Azione 3a) Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000:

. **Tipologia** Realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche, per la realizzazione di cartellonistica:

Intervento. – Realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni Naturalistiche;

E' ammessa a finanziamento la realizzazione e la ristrutturazione di sentieri naturalistici a fondo naturale, attrezzati, con apposita tabellazione, con aree di sosta e punti predisposti per l'osservazione, che si articolano in zone di particolare interesse botanico, faunistico, geologico, speleologico, ecc.

Nel caso di realizzazione, i sentieri devono avere una larghezza minima di 0,5 metri e massima di 1 metro e lunghezza minima di 100 metri.

Qualora si realizzassero interventi di ristrutturazione, la stessa deve riguardare tratti, non necessariamente contigui, di almeno 100 metri.

Non devono essere effettuati sbancamenti o alterazioni che compromettano la stabilità dei terreni.

Per costituire il fondo del sentiero potranno essere utilizzati, dove strettamente necessario, passerelle di legno e materiale lapideo reperito in loco, nel caso in cui quest'ultimo non fosse disponibile si dovranno utilizzare esclusivamente litotipi locali.

In caso di interventi di ristrutturazione i sentieri devono mantenere inalterati i tracciati, le larghezze, le sezioni ed i profili.

Nel caso di sentieri accessibili a persone con disabilità temporanee o permanenti:

- deve essere prevista, per il tracciato, una larghezza minima di 0.90 metri e massima di 1.50 metri;
- devono essere installati dei parapetti/mancorrenti, dove necessario, per la sicurezza (con altezza di almeno 90 cm);
- il fondo calpestabile dovrà essere in terra compattata o stabilizzata, pietra macinata fina o ghiaietto superficiale;
- devono essere previste ogni 60-90 metri delle aree di soste attrezzate (panche, tettoie, pannelli informativi);

Eventuali tagli di vegetazione si devono limitare a quelli strettamente indispensabili a consentire il passaggio.

Per l'esecuzione dei lavori devono essere scelti periodi differenti da quelli della riproduzione delle specie di fauna presenti.

Tutto il sistema della cartellonistica accessorio ai sentieri dovrà essere realizzato in legno, con legname di provenienza locale o proveniente da gestione forestale sostenibile (certificato PEFC o FSC) e le parti lignee a contatto con il terreno dovranno essere di legno robusto e protette in modo che l'acqua non venga assorbita e qualsiasi parte metallica utilizzata deve essere di materiali che non arrugginiscono.

La tabella di inizio sentiero, deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- . nome del sentiero;
- . tempo di percorrenza;
- . dislivello;
- . eventuali punti acqua;
- . classe di difficoltà;
- . condizioni del sentiero per quanto riguarda l'accessibilità;
- . informazioni relative alla sicurezza e al soccorso in caso di incidente, secondo la normativa vigente.

Ogni sentiero deve essere inoltre dotato obbligatoriamente delle seguenti tabelle:

Tabella di presentazione – da porre presso ciascun ingresso del tracciato, con sintesi delle caratteristiche ecologiche del tracciato e consigli specifici per la percorrenza e una mappa del tracciato in scala (con curve di livello).

Tabella di vegetazione, flora e fauna - da porre in corrispondenza di ciascuna vegetazione principale incontrata lungo il tracciato, evitando ripetizioni. In tali cartelli dovranno essere illustrate le vegetazioni e le principali specie di fauna e di flora che si potrebbero incontrare.

Possono essere previste inoltre ulteriori tabelle paesaggio (in corrispondenza di ciascun punto panoramico, con descrizione ecologica, geologica e geomorfologia) e tabelle flora (per ciascun elemento floristico principale, evitando ripetizioni sul medesimo sentiero).

La segnaletica verticale ed orizzontale da apporre lungo il sentiero, definita in sede di progettazione, dovrà essere conforme ai Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 o alle indicazioni degli Enti pubblici gestori delle aree naturali protette.

Tutte le strutture costituenti le aree di sosta (panchine, tavoli, etc.) lungo i sentieri dovranno essere realizzate con l'impiego di materiali naturali (legno, pietre naturali e locali, etc.). Il legname deve essere di provenienza locale, le parti lignee a contatto con il terreno dovranno essere di legno robusto e protette in modo che l'acqua non venga assorbita e qualsiasi parte metallica utilizzata deve essere di materiali che non arrugginiscono.

Intervento - Realizzazione di cartellonistica ai fini dell'educazione naturalistica

Sono ammesse a contributo le seguenti tipologie di cartello:

- cartellonistica direzionale
- cartellonistica tematica
- cartellonistica di divieto/prescrizione

La scelta dei materiali e le modalità di realizzazione ed installazione della cartellonistica sul territorio dovranno essere volti a minimizzare l'impatto ambientale.

Tutto il sistema della cartellonistica dovrà essere realizzato in legno, con legname di provenienza locale e le parti lignee a contatto con il terreno dovranno essere di legno robusto e protette in modo che l'acqua non venga assorbita.

I supporti e i piani di lettura devono essere idonei all'applicazione di pellicole o lastre con informazioni riportate in Braille.

I supporti indicati dovranno avere caratteristiche di accessibilità e leggibilità adeguate anche a persone con disabilità temporanee o permanenti.

I caratteri tipografici utilizzati devono essere il più possibile leggibili e comprensibili.

Sono ammessi a contributo la progettazione dei contenuti, delle schede informative, dei testi, del logo e l'elaborazione grafica delle informazioni, nel limite massimo delle spese generali.

- le informazioni dovranno essere riportate in lingua italiana, in lingua inglese e in linguaggio Braille.

- devono essere utilizzate vernici ed impregnanti a base di acqua sia per la segnaletica che per le strutture in legno.

. **Tipologia** - Realizzazione di strutture e manufatti per garantire una coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agro-pastorali e prevenire i danni causati dalla fauna selvatica

Intervento - Strutture per la prevenzione dei danni causati da lupi e cinghiali alle attività produttive agro-pastorali

Per la prevenzione dei danni alle attività produttive agro-pastorali causati da lupo e cinghiale, possono essere realizzate esclusivamente recinzioni elettrificate.

Per la realizzazione degli interventi devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

Recinzioni elettrificate per i danni da predazione da lupo

Tali recinzioni devono essere realizzate:

- con elettrificatori con voltaggio pari a 4-6.000 volt e con una potenza di almeno 1,2 joule;
- con picchetti robusti (legno o metallo) ben ancorati;
- con paleria che segua le asperità del terreno e con distanza tra i paletti non superiore a 10 metri;
- con una serie di 6 – 8 cavi di acciaio (o altro materiale idoneo) di 1,2 mm di diametro disposti orizzontalmente e distanti al massimo 20 cm fra loro per le prime 4 file da terra e di circa 30 cm per le successive, fino ad un'altezza, variabile a seconda della pendenza del terreno, di 1,40 - 2,00 metri circa.

L'alimentazione elettrica deve adottare una connessione ad un elettrificatore a batteria a 12 Volts, con una autonomia di almeno tre settimane oppure a pannelli solari. E' possibile anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volts, ma si dovrà prevedere l'installazione d' isolatori e prese di terra e quant'altro previsto dalle norme di sicurezza.

Lungo la recinzione, ad intervalli adeguati, dovrà essere apposta una segnaletica di pericolo costituita da cartelli di dimensioni minime di 200x100 millimetri. Tale segnaletica, di colore giallo, deve riportare l'iscrizione indelebile, in colore nero, "ATTENZIONE RECINTO ELETTRIFICATO".

Recinzioni elettrificate per i danni da cinghiale

- Per la perimetrazione con fili elettrificati si devono utilizzare non meno di tre fili, le cui distanze dal piano campagna consigliate sono di 25 cm per il primo filo, di 45 cm per il secondo filo e di 75 cm per il terzo filo;
- Per la perimetrazione con rete elettrificata la stessa deve essere composta da riquadri con maglia non superiore a 7 * 10 centimetri;

Va adottata una alimentazione elettrica mediante una connessione ad un elettrificatore a batteria a 12 Volts, con un autonomia di almeno tre settimane oppure a pannelli solari. E' possibile anche la connessione alla linea elettrica aa 220 Volts, ma si dovrà prevedere l'installazione d'isolatori e prese di terra e quant'altro previsto dalle norme di sicurezza.

La paleria deve seguire le asperità del terreno e la distanza fra i paletti deve essere non superiore a 10 metri.

Lungo il recinto, ad intervalli adeguati, dovrà essere apposto un pannello segnaletico pari ad almeno 20 * 10 cm.

La segnaletica di colore giallo deve riportare l'iscrizione indelebile in colore nero **“ATTENZIONE RECINTO ELETTRIFICATO”**.

Ulteriori tipologie di recinzioni elettrificate possono essere ammesse a finanziamento nel caso in cui tali tipologie risultino efficaci e ritenute idonee da enti e istituti scientifici.